

Dopo aver raccolto più di 60.000 firme in un mese a sostegno della petizione online che chiede la rimborsabilità dei mezzi contraccettivi, il Comitato per la contraccezione gratuita e consapevole organizza una conferenza tecnica per discutere della situazione attuale e delle concrete possibilità di realizzazione della proposta. Partecipano rappresentanti istituzionali, delle Società scientifiche di ginecologia e ostetricia ospedaliera e territoriale e delle aziende produttrici di contraccettivi.

Durante la conferenza sarà anche presentato, per la prima volta in Italia, l'Atlante europeo della Contraccezione edito dall'European Parliamentary Forum on Population & Development. Si tratta di una mappa che attribuisce a 45 paesi dell'Europa geografica dei punteggi riguardanti la moderna contraccezione. Le classifiche, basate sull'accesso ai contraccettivi, sul counseling e sulla informazione online, rivelano una fotografia irregolare dei paesi europei.

Dispiace constatare che, nonostante l'interesse pubblico e i numerosi inviti da parte nostra, l'Agenzia italiana del farmaco, istituzione pubblica direttamente interessata alla questione, non abbia voluto intervenire, sottraendosi così a qualunque confronto sul tema.

La contraccezione e l'aborto sono pratiche di cui le donne si fanno carico e troppo spesso ne affrontano da sole decisioni e conseguenze, talora incontrando risposte insoddisfacenti da parte dei servizi.

Nonostante la legge sui consultori in vigore dal 1975 preveda la gratuità, le donne devono pagare tutti i contraccettivi e in alcune regioni anche il ticket nel consultorio. Riteniamo che lo Stato debba fare la sua parte, riconoscendo il valore sanitario e sociale della contraccezione oltre che della maternità – affermano Pietro Puzzi e Marina Toschi, ginecologi e portavoce del Comitato.

Informazioni

Per firmare la petizione e trovare aggiornamenti

<http://chn.ge/2AZ1qDf>

Sulla casa internazionale delle donne

(Alloggio e altro)

<http://www.casainternazionaledelledonne.org/>



L'accesso alla contraccezione dall'Europa all'Italia:

la mappa, gli ostacoli, le
proposte



14 feb 2018 ore 9-13
casa internazionale delle
donne (Roma)
via della Lungara, 19

Contraccettivi essenziali di cui si richiede la gratuità

- Dispositivo intra-uterino al rame
- Estro-progestinici: pillole di seconda generazione (EE20/30+levonorgestrel), anello vaginale e cerotti. Per tutti chiediamo la prescrivibilità fino a 6 confezioni.
- Pillola progestinica
- Dispositivi intra-uterini con progestinico (almeno Mirena con nota metrorraggia,..)
- Impianto sottocutaneo con progestinico
- Preservativi (almeno per minori e per partner di persone HIV positive)

proponiamo

la GRATUITA' GENERALIZZATA a tutta la popolazione, in tutto il territorio nazionale, seppure limitata ad alcuni contraccettivi appropriati, sapendo che se ne gioveranno di più le categorie di persone più svantaggiate e più a rischio.

La spesa dovrebbe essere a carico della fiscalità generale, spostando parte delle risorse dalla cura alla prevenzione.

Ci preoccupa che la decisione venga lasciata nelle mani delle singole regioni con bilanci e sensibilità molto diversi con il rischio di aggiungere alle differenze sociali, ulteriori disuguaglianze territoriali

Il programma

9:00 Cosa proponiamo e perché cambiare

Pietro Puzzi (Comitato per la Contraccezione Gratuita e Consapevole)

9.30 La situazione in Europa: European Contraception Atlas

Maria Grazia Panunzi (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo Onlus)

Marina Davidashvili (European parliamentary forum)

10.00 Il punto di vista delle società professionali e scientifiche

Elsa Viora (Associazione Ostetrici e Ginecologi Ospedalieri)

Emilio Arisi (Società Medica Italiana per la Contraccezione)

Marina Toschi (Associazione Ginecologi Territoriali)

Raffaella Punzo (Società italiana di scienze ostetrico-ginecologico-neonatali)

11.00 Il punto di vista dell'industria

Fernanda Gellona (Assobiomedica)

11.30 Perché è anche un problema sociale e politico

Elisabetta Canitano (Associazione Vita di Donna Onlus),
Studenti della Rete della Conoscenza

12.00 Il punto di vista delle istituzioni

Silvana Borsari (Servizio di assistenza distrettuale della Regione Emilia Romagna)

Angela Spinelli (Istituto Superiore di Sanità)

contributo di Livia Turco (già ministra della salute)

13:00 Conclusione dei lavori

Moderano: Eleonora Cirant e Cristina Valsecchi

